

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



La prima lettura aiuta la comprensione del vangelo: la vigna è il popolo d'Israele di cui Dio, il padrone della vigna, - *il mio diletto* - esalta la sua bellezza, frutto di impegno generoso e costante. È lui che ci ha scelti, perché amati, coinvolti per amore, e resi capaci di essere santi e fedeli alla sua grazia...in altre parole di portare frutto. Se questo manca, o viene trattenuto dai contadini che hanno vendemmiato, nasce il problema che è all'origine della

lamentazione di Isaia, e della parabola di Gesù, rivolta ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo

Se nella prima lettura è la vigna stessa a non produrre uva buona, ma solo *acini acerbi*, nel vangelo i responsabili sono coloro a cui Dio ha affidato il compito della vendemmia, con il chiaro proposito che portassero il raccolto al padrone della vigna. Sono gli uomini con le loro scelte - soprattutto chi ha responsabilità anche degli altri, oltre che di se stesso - a favorire, o, come in questo caso, a negare, la gioia di Dio, la realizzazione del suo progetto di amore, perché è proprio di questo che si tratta



A differenza della prima lettura, dove sembra emergere forte il proposito di distruggere tutto - al posto della vigna un deserto, senza muro di recinzione che la difenda, non più lavori per potare, vangare, curare, ma solo rovi e pruni ... la parabola fa intendere che Dio non si stanca di prendersi cura della sua vigna; le tenta tutte: il suo stesso Figlio è coinvolto, anche se i contadini possono eliminarlo: la vigna è così importante che si deve giocare anche questa carta: la salvezza dell'umanità è valore così assoluto che Dio non ha risparmiato il proprio figlio, ma lo ha dato a tutti noi come salvatore potente ... lui che è e rimane la pietra fondamentale per la nuova casa dove abiterà Dio insieme con l'umanità, anche se chi deve costruirla rischia di buttarla in parte, considerandola inadatta, inutile, solo un sasso che fa inciampare

Il progetto di Dio chiede la nostra collaborazione ma non si ferma davanti al nostro rifiuto, o alla nostra insufficiente disponibilità ... ma questo sottolinea il valore della nostra adesione, e la responsabilità della nostra risposta negata o mancata

27ma domenica per annum, A